

Articoli/Articles

CAMILLO GOLGI E LA “ACCADEMIA DI SCIENZE
MEDICHE E NATURALI IN FERRARA”

GIUSEPPINA BOCK

Dipartimento di Scienze Mediche, Sezione di Storia della Medicina
Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università degli Studi di Milano, I

SUMMARY

CAMILLO GOLGI AND THE “ACCADEMIA DI SCIENZE
MEDICHE E NATURALI IN FERRARA”

Drawing from sources and documents preserved in Ferrara, the Author proposes to add to the literature concerning Camillo Golgi some probably original data about the presence of Golgi within the Academy of Ferrara: honours, commemorations, scholarships, contributions of local scholars spurred by Golgi's researches accomplished in the field of histology, neurology and malariology.

È forse dovuto semplicemente al caso o, forse più probabilmente, al fatto che, invecchiando e inevitabilmente “slanandosi” (come si usa dire nel colorito gergo del mio paese), i legami con la terra di origine, io sia di istinto tentata a ricorrere a ricordi ferraresi. Mi è capitato più volte¹; mi capita anche oggi.

La riflessione su Golgi mi ha stimolata così ad accostare Ferrara, città natale - quindi città di sentimenti - a Pavia, città di lavoro nella quale si è consolidata la mia tardiva vocazione agli studi storico-medici. Anch'essa quindi città di sentimenti, se pur diversi.

Ferrara e la sua stagione rinascimentale di gloria: oltre a lettere, arti e scienze (vi si laureò Copernico), la medicina. Nel suo

Key Words: Golgi – Medico-Scientific Institutions – Ferrara – Pavia

“Studium” la cui data di nascita ufficiale è da rinvenire nella bolla di Bonifacio IX del 4 marzo 1391, insegnò Niccolò Leoniceno il quale, guarda a caso, era stato docente a Pavia; e poi Giovanni Manardi, Antonio Musa Brasavola, Giovan Battista Canano².

Ferrara, e le alterne vicende del suo Ateneo nei secoli successivi, fino alla dichiarazione, nel 1860, di “Università libera”, con riconoscimento ufficiale solo nel 1924; il che significò approvazione definitiva del suo statuto, personalità giuridica, consacrazione delle Facoltà di Giurisprudenza, di Scienze e della Scuola di Farmacia. Nella relazione inaugurale dell’anno accademico 1925-26, il senatore, professore Pietro Sitta, ordinario di Economia politica e già Rettore, ebbe purtroppo a dire:

La Facoltà di Medicina che nelle sue origini remote si confonde con quella dello Studio di Ferrara e che ha lasciato tracce luminose nell’opera di grandi maestri, i cui nomi sono eternati, più che nelle lapidi marmoree, nei grandi benefici resi alla scienza e all’umanità, dovette essere soppressa, malgrado i voti autorevoli di enti pubblici e morali, e di cittadini, lasciando il più vivo rimpianto e il più ardente desiderio di una non lontana resurrezione.

Senza successo rimasero poi i tentativi fatti presso il Ministero dell’Educazione Nazionale perché fosse ripristinato almeno il primo triennio della Facoltà, cosa che avvenne solamente oltre un decennio dopo. Nel 1956 l’Università di Ferrara, non più libero Ateneo già dal 1942, poté finalmente conferire la prima laurea in Medicina e Chirurgia³. Io ero presente: fu un avvenimento; una festa goliardica indimenticabile. Non posso qui non ricordare la figura nobile e mitica di Giulio Muratori, professore di Anatomia umana normale, il Professore che andava sempre in bicicletta, e sempre con una cartella nera legata al cannone della sua “biga”, cui molto si deve per le sue ricerche storico-anatomiche in Ferrara⁴.

Pavia, “Alma mater studiorum - Studium generale”, con diploma di Carlo IV, re di Boemia e imperatore di Germania, datato Norimberga 13 aprile 1361. Ovviamente non dimenticando l’editto dell’imperatore Lotario dell’anno 835!

Pavia e la continuità della sua tradizione accademica; gli studenti oltremontani; i colleghi; il rinnovamento didattico-scientifico dell'età teresiano-giuseppina; Lazzaro Spallanzani; Antonio Scarpa; Johann Peter Frank; Giovanni Rasori; lo splendore degli studi medici e delle discipline biologiche nell'Italia unificata; le scoperte e le conquiste del metodo sperimentale...

Siamo arrivati a Camillo Golgi, alla Società Medico-Chirurgica di Pavia che, fondata nel 1885, ebbe proprio in lui il primo presidente⁵.

Ma torniamo in patria. Nel 1823 l'Accademia Medico-Chirurgica di Ferrara e nel 1827 la pubblicazione dei suoi "Resiconti"; nel 1893, l'Accademia delle Scienze Mediche e Naturali in Ferrara con le sue "Memorie"; nel 1937 (e tuttora), l'Accademia delle Scienze di Ferrara con i suoi "Atti"⁶.

Sono stata invogliata a cercare attentamente tra le fonti. Ho così letto uno strumento agile e dettagliato di ricerca, utile sia allo storico che allo specialista delle varie discipline che nell'Accademia hanno trovato spazio di espressione⁷.

E qui ho ritrovato Camillo Golgi. È appunto nel nome di Golgi che sono andata a rintracciare alcuni rapporti, forse non noti, tra le due istituzioni scientifiche, estense e ticinese, che si scambiavano pure le rispettive pubblicazioni e che ora brevemente mi piace ricordare.

È il 4 aprile 1907. Seduta ordinaria sotto la presidenza del professor Luigi Giannelli, istologo, embriologo, anatomista, il quale presenta, oltre ai suoi studi sullo sviluppo del pancreas nei mammiferi, alcune relazioni in tema di microtecnica e di neurologia⁸.

La "parte straordinaria" di quella seduta, nel cui ordine del giorno erano previste le votazioni per l'elezione di nuovi soci, termina con l'adesione degli accademici all'istituzione di una "borsa di studio Golgi".

Il Presidente legge una lettera circolare inviata dal Comitato promotore costituitosi all'uopo. Segue la discussione. Eugenio Casati, chirurgo e ostetrico, osserva come da essa non risulti se la borsa debba essere conferita per gli studi di medicina. Ma ciò, ai più,

appare cosa ovvia e Cesare Merletti, pure chirurgo e ostetrico, spiega che, probabilmente, è per questa logica evidenza che la cosa in questione non era stata specificata. Lo stesso Presidente e il chimico Felice Garelli soggiungono che ciò doveva essere del tutto indifferente, trattandosi unicamente di concorrere ad onorare Camillo Golgi con l'istituzione di una borsa di studio intitolata al suo illustrissimo nome. Quanto alla "misura" del concorso, dopo ampia discussione, Ruggero Tambroni, neurologo e psichiatra, propone a nome della Commissione amministrativa dell'Accademia di erogare Lire 100; l'Accademia approva⁹.

Il 6 giugno successivo, in apertura di nuova seduta, il Presidente, sempre il professor Giannelli, letto e approvato il verbale della precedente adunanza, comunica all'Accademia i ringraziamenti del Comitato promotore alle onoranze a Camillo Golgi, per l'offerta appunto di Lire 100 a pro della istituenda borsa di studio intitolata all'illustre scienziato¹⁰.

Un paio di anni dopo, nella seduta del 28 gennaio 1909, tenutasi sotto la sua presidenza, il sopracitato Cesare Merletti dà lettura di un telegramma - da lui spedito a nome dell'Accademia - di partecipazione alle onoranze a Camillo Golgi presso l'Università di Pavia¹¹.

E veniamo al 25 marzo 1926. Il Presidente Emilio Padovani, psichiatra, in apertura di seduta, legge parole commemorative in memoria del Professor Camillo Golgi.

Prima di iniziare la nostra onorata e onorevole fatica, consentite, eccellentissimi soci, che io ricordi il grande lutto che la scienza nella sua più alta e nobile accezione ha sofferto testé [due mesi prima] con la morte di Camillo Golgi.

Si ricordano quindi, oltre ovviamente la reazione nera e la sua importanza nello studio della fine citoarchitettonica del sistema nervoso centrale, i contributi originalissimi sull'infezione malarica, le cause dell'intermittenza, le caratteristiche e l'evoluzione dei parassiti, l'azione del chinino, e soprattutto il suo

ingegno aperto, poliedrico e squisitamente sintetico, ovunque egli applicasse il suo studio; ingegno che lasciava sempre grande e incancellabile impronta di sé, tanto che poté Mantegazza [il ben noto Paolo] dire di lui che nel suo laboratorio egli faceva ogni giorno una scoperta. È così che, nella convinzione d'un grande dovere da compiere di fronte a sé stesso e di fronte al sapere; è così che, vivendo come è vissuto lui, servendo la scienza come l'ha servita lui, si fa grande l'Italia.

Al suono di queste parole, vivamente applaudite, l'Accademia delibera di inviare alla città di Pavia e alla Scuola Golgiana le sue commosse condoglianze¹².

A Ferrara ci sono tracce di questa gloriosa Scuola. Dai repertori non risulta che Golgi abbia personalmente partecipato alla vita dell'Accademia. Suoi allievi, al contrario, sono presenti. Mi riferisco a Romeo Fusari (1857-1919) e a Luigi Sala (1863-1930).

Il primo, già assistente del Maestro a Pavia nel 1884 (un anno ancor prima della laurea), fu a Ferrara professore di Anatomia dal 1890 fino al 1895, per poi passare a Bologna, a Modena, quindi a Torino¹³. Molti i contributi che figurano nella sezione "Principali Memorie", da lui letti nell'Accademia Medico-Chirurgica in tema, tra gli altri, di teratologia, embriologia, istochimica¹⁴. Nel 1919 fu commemorato in Accademia¹⁵.

Il secondo, già assistente del Maestro a Pavia nel 1889, successe a Fusari in Ferrara nel 1895 e vi restò sino al 1899 quando, resasi vacante la cattedra di Anatomia per la morte di Giovanni Zoja, tornò a Pavia e ricoprì l'ufficio fino alla sua scomparsa nel 1930¹⁶. Anche Sala partecipò alla vita dell'Accademia ferrarese con altrettanto interessanti contributi frutto di ricerche sperimentali e indagini strumentali in tema di embriologia, organogenesi, anomalie strutturali¹⁷. Non poteva mancare poi una corposa e dotta comunicazione a proposito delle numerose modificazioni proposte al classico metodo di Golgi che alla fine risultava ancora preferibile a tutti gli altri (bicromati vari in sostituzione degli originali di potassio e ammonio, doppia impregnazione di Ramon y Cajal, bicloruro di mercurio proposto da J. D. Cox e così via)¹⁸.

Il tempo, come si sa, è avaro e la ricerca storica, oltre alla pazienza e al rigore esige appunto il tempo. Non mi è stato possibile, per motivi indipendenti dalla mia volontà, verificare carteggi e archivi a Ferrara e a Pavia. Lo farò appena mi sarà consentito. Sono certa che al di là delle scarse notizie esposte, qualcosa di nuovo troverò: ad esempio le figure di concorrenti e vincitori della borsa di studio Golgi, i termini di partecipazione e così via. E certamente troverò qualcosa anche a proposito della malaria. Una quarantina di richiami riguardano infatti questa malattia, e proprio in ordine a quei temi che onorano ancora il nome dello scienziato lombardo per le sue ricerche e scoperte con conseguenti ripercussioni anche in campo epidemiologico, clinico e preventivo - profilattico. La storia della malaria a Ferrara (terra e acqua) è tutta da rivisitare!

BIBLIOGRAFIA E NOTE

1. BOCK G., *Note sulla sanità nel territorio vallivo di Comacchio*. In: Atti XXXIX Congresso Nazionale della Società Italiana di Igiene, Medicina preventiva e Sanità pubblica. Ferrara, 2000, pp. 342-346; ID., *Medico, soldato e scrittore: Corrado Tumiatì (1885- 1967)*. Ferrara Voci di una città 2006; XXIV: 80-86; ID., *Corrado Tumiatì tra medicina, guerra e letteratura*. In: Atti del XLIV Congresso Nazionale della Società Italiana di Storia della Medicina (20-23 ottobre 2005), in corso di stampa.
2. PREMUDA L., *La scuola medica ferrarese attraverso i tempi*. Gazzetta Sanitaria 1950; XXI: 329-336; DELL'ACQUA G., *Le figure principali della medicina ferrarese nel Quattro e Cinquecento*. Ferrara, 1962.
3. TRONCONI L., *L'Università di Ferrara: storia, legislazione, istituti scientifici, patrimonio, premi e borse*. Ferrara, 1924; VISCONTI A., *La storia dell'Università di Ferrara (1391-1950)*. Bologna, 1950; LIVATINO L., *Ferrara e la sua Università*. Ferrara, 1982.
4. MURATORI G., *Alcune lettere inedite di G.B. Canani*. In: Atti dell'Accademia delle Scienze di Ferrara (1938-43). Ferrara, 1949, pp. 183-190; MENINI C., *Su alcuni documenti del XVI secolo riguardanti l'insegnamento della Anatomia e della Medicina nell'Ateneo ferrarese*. Ibid., 1964-65, pp. 341-360; MURATORI G., BIGHI D., *Andrea Vesalio, Giovan Battista Canani e la scuola medica revisionistico-sperimentale ferrarese del Rinascimento*. Ibid., pp. 13-34; MURATORI G,

Camillo Golgi e l'Accademia di Ferrara

- FRANCESCHINI A., *I teatri anatomici dell'Università artista ferrarese nel secolo XVI sulla base di documenti inediti*. Gazzetta Sanitaria 1965; XXXVI: 598-600.
5. VACCARI P., *Storia dell'Università di Pavia*. Pavia, 1957; ZANOBIO B., *La Società Medico-Chirurgica di Pavia nel Centenario della fondazione*. In: *La Storia della Medicina e della Scienza tra archivio e laboratorio*. Saggi in memoria di Luigi Belloni. Firenze 1994, pp. 139-148.
 6. PADOVANI E., *I primi cento anni di vita dell'Accademia delle Scienze Mediche e Naturali in Ferrara. Appunti cronistorici*. In: *Scritti di Scienze Mediche e Naturali, a celebrazione del Primo Centenario dell'Accademia di Ferrara (1823-1923)*. Ferrara 1923, pp. V- XXXIV; XXXV-LI.
 7. BATTAGLIA G. (a cura di), *Repertorio generale e indici delle pubblicazioni dell'Accademia delle Scienze di Ferrara (1827-1994)*. Ferrara, 1997.
 8. GARELLI F., *Impiego degli idrosolfiti nella decolorazione degli estratti tannici*. Atti dell'Accademia di Scienze Mediche e Naturali in Ferrara 1906-07; LXXXI (1-2): 65-67; CUCCATI G., *Osservazioni cliniche sopra alcuni casi di meningite sonnolenta*. *Ibid.*, XVII-XVIII.
 9. *Ibidem*, XVIII.
 10. *Ibidem*; (3-4): VI.
 11. *Ibidem* 1909; LXXXVI: XXIV.
 12. *Ibidem* 1926-27; CIV: XXXIII-XXXV.
 13. BRUNI A. C., *Romeo Fusari*. *Il Monitore Zoologico Italiano* 1919; XXX: 78-80; PORRO A., *Fusari Romeo*. *Dizionario Biografico degli Italiani*. Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1998, L, pp. 787-789.
 14. FUSARI R., *Di alcuni fatti teratologici a contributo della morfologia del cranio umano*. *Accademia Medico Chirurgica di Ferrara, Memorie* 1891: 1-29; *Delle principali varietà ed anomalie presentate dalle ossa della testa e del tronco esistenti nel Museo anatomico dell'Università di Ferrara*. *Ibidem*, 49-75; *Delle principali varietà muscolari occorse nel primo biennio di insegnamento anatomico nell'Università di Ferrara*. *Ibidem* 1892-93; 1-2: 3-29; *Terminazioni nervose in diversi epiteli*. *Ibidem* 3: 17-27; *Sullo sviluppo delle capsule surrenali (risposta al prof. G. Valenti)*. *Ibidem*, 33-37; *Sulla impregnazione cromo-argentea delle fibre muscolari striate dei mammiferi*. In: *Atti dell'Accademia delle Scienze Mediche e Naturali in Ferrara* 1893-94; 1: 17-19; *Su alcune particolarità di forma e di rapporto delle cellule del tessuto connettivo interstiziale*. *Ibidem*, 65-67; *Ancora sulla impregnazione cromo-argentea della fibra muscolare striata*. *Ibidem*, 69-73; *Ricerche anatomiche in un mostro dicefalo*. *Ibidem*; 3: 93-102; *Ricerche anatomiche in un caso di anoftalmia bilaterale totale*. *Ibidem*, 109-115; *Sulla struttura della fibra muscolare striata*. *Ibidem*, 180-183.

Giuseppina Bock

15. GIANNELLI L., *In memoria del prof. Romeo Fusari*. Ibidem, 1918-19: 27-28.
16. PENSA A., *Luigi Sala e la Scuola di Anatomia pavese*. Bollettino della Società Medico Chirurgica di Pavia 1931; XLV, 1: 1-29.
17. SALA L., *Indagini sperimentali sulla maturazione e fecondazione delle uova dell'Ascaris megalcephala*. Atti dell'Accademia delle Scienze Mediche e Naturali in Ferrara 1894-95; 2-3: 69-89; *Sulla fine struttura del Torus longitudinalis nel cervello dei teleostei*. Ibidem, 101-112; *Di un caso interessante di arteria ombelicale unica originantesi direttamente dall'aorta addominale*. Ibidem 1895-96; 3: 175-208; *Di un muscolo tibio-perone-astragalico*. Ibidem, 283-289.
18. SALA L., *I bicromati di Sodio, Calcio, Magnesio, Rubidio, Litio, Zinco e Rame nel metodo di Golgi*. Ibidem, 1896-97; 3-4: 445-470.
Per una visione sintetica del complesso argomento nell'ambito della storia delle tecniche microscopiche vedi: BRACEGIRDLE B., *The development of biological preparative techniques for light microscopy. 1839-1989*. Journal of Microscopy 1989; 155 (pt 3): 307-318 e, per ulteriori approfondimenti dello Stesso, *A history of microtechnique*. Ithaca- New York, Cornell University Press, 1978.

Correspondence should be addressed to:

Giuseppina Bock, Dipartimento di Scienze Mediche, Sezione di Storia della Medicina
Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università degli Studi di Milano, I.